

Martedì 13 novembre 2018 ore 21.30

Prime visioni



**Ezechiele**  
CINEFORUM CINIT

# LA RAGAZZA DEI TULIPANI (TULIP FEVER)



Amsterdam, 1636: la città è in pieno fermento. Il commercio prospera, le arti fioriscono. Sophia, orfana cresciuta dalle suore, viene presa in sposa da un ricco mercante, Cornelis Sandvoort, molto più vecchio di lei. Lui desidera ardentemente un figlio, ma lei non riesce a darglielo, mettendo così in pericolo il loro matrimonio. I due decidono di posare per un ritratto che li renderà immortali, ma Sophia inizia una relazione con il pittore, un giovane e talentuoso artista: Jan Van Loos. Tutto questo mentre la cameriera di Sophia, Maria, scopre di aspettare un figlio dal ragazzo di cui è innamorata, che per un equivoco è fuggito via. Per salvare la situazione, le due donne escogitano un piano, apparentemente comodo per entrambe. Ma, mentre l'Olanda è preda di una follia collettiva, la febbre di possedere i bulbi di tulipani, con pennellate intense di sensualità, irresistibile desiderio, inganno, sogni e illusioni, il ritratto prende tutt'altra forma, colorando passioni per cui daresti la vita.

A raccontare non è tanto la protagonista/eroina romantica ma la cameriera, quasi a richiamare una tradizione squisitamente classica (il servo di Plauto) ma anche a richiamare alla memoria l'incanto di film come *Il filo nascosto* dove a tessere la trama è proprio una cameriera.

Anche in questo caso è lei a narrare la storia, e lei a stravolgerla accordandosi con la giovane inesperta consorte Sophia, a cui dà volto e grazia la sempre impeccabile Alicia Vikander. Smessi i panni atletici di Tomb Raider, torna a vestire bustini, corpetti e deliziosi costumi d'epoca come in *The Danish Girl* e *Anna Karenina*, ma qui è chiamata a rappresentare la condizione femminile di un'epoca in cui una donna era trattata alla pari di un raro tulipano. Siamo in Olanda, in piena febbre di commercio di tulipani, quando qualche bulbo poteva valere una fortuna (lo sa bene l'astuta suora interpretata da Judi Dench, ben diversa dalla performance velata di Meryl Streep ne *Il Dubbio*, ma ugualmente ipnotizzante).

Come un fiore pregiato e prezioso, una donna viene comprata dagli agi e dalle promesse di un vedovo desideroso di ricostruirsi la famiglia dopo un duplice lutto. Ad interpretarlo c'è quel Christoph Waltz da cui ci si aspetta sempre un tocco di follia, invece questa volta nessun ghigno diabolico solca il suo volto: il mercante a cui è chiamato a dare corpo e voce è sì esuberante ma profondamente umano e per nulla vendicativo.

Neanche a dirlo, le prove attoriali sono tutte di livello, e la regia di Chadwick porta a scavare nell'animo di chi provava, in tempi ben diversi dai nostri, a valicare ruoli, confini, etichette sociali. La passione è materia sua - l'aveva già dimostrato nel precedente lavoro *L'altra donna del re* (anche quello in costume e incentrato su un triangolo amoroso) - questa volta seleziona il filtro dell'espedito artistico. Qualcuno vi scorgerà somiglianze con *La ragazza con l'orecchino di perla*, ma Alicia Vikander è ben più inesperta e innocente dell'allora emergente Scarlett Johansson, quanto generosa a prestarsi a scene di nudi mai gratuite e convincente nelle espressioni di abbandono e paura, a riconferma della tesi per cui se un attore vale le parole non servono. Un volto, a volte, sa comunicarne mille in un istante.

Degno di nota anche Dane Dehann, che torna sul set assieme a Cara Delevingne dopo *Valerian e la città dei mille pianeti* (ma questa volta lei ha un ruolo marginale di prostituta ammalatrice) e conferma il suo talento nei panni del pittore 'maledetto'. Un film godibile, che non propone nulla di nuovo o di non visto, eppure si rivela perfetto per gli amanti dei melò e dei film in costume, per chi cerca passioni e fughe romantiche al cinema, e - perché no - per chi ama i tulipani. **Claudia Catalli – [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

## USCITA CINEMA

6 settembre 2018

## GENERE

Drammatico

## REGIA

Justin Chadwick

## SCENEGGIATURA

Deborah Moggach,

Tom Stoppard

## MONTAGGIO

Rick Russell

## ATTORI

Alicia Vikander (Sophia Sandvoort),

Dane Dehann (Jan Van Loos),

Jack O'Connell (Wilem Brck),

Holiday Grainger (Maria),

Tom Hollander (Dr. Sorgh),

Matthew Morrison (Mattheus)

## MUSICHE

Danny Elfman

## FOTOGRAFIA

Egil Bryld

## PRODUZIONE

Tulip Fever Films LTD

## DISTRIBUZIONE

Altrestorie

PAESE USA/UK 2017

DURATA 105 Min.

NOTE Tratto dal romanzo

*Tulip Fever* di Deborah Moggach

## La nascita del film

La produttrice Alison Owen aveva apprezzato il romanzo *Tulip Fever* prima della pubblicazione e ne aveva acquistato subito i diritti. Aveva anche letto la recensione di un libro che documentava la 'febbre dei tulipani' nel 1630 ad Amsterdam ed era rimasta affascinata da questa mania del tempo: "Ho pensato che fosse un tema molto affascinante e da produttrice cerco sempre contesti interessanti per una storia. Qualche mese dopo ho letto un articolo in cui veniva menzionato il romanzo di Deborah Moggach 'Tulip Fever', una storia d'amore ambientata ad Amsterdam. Pensavo, chissà se qualcuno ha già fatto il lavoro di trovare una storia da inserire quel contesto... Quando ho letto 'Tulip Fever', l'ho trovata una storia così bella... costruita alla perfezione, con bei personaggi e ambientata proprio in quel periodo". Così è iniziata la produzione del film.

## Dal libro alla sceneggiatura

Per la produttrice Alison Owen, il romanzo di Deborah Moggach è una lettura affascinante "Ha così tanti strati che è difficile condensarli, ma la sfida è stata proprio questa: cercare di armonizzare tutto nella sceneggiatura. È una meravigliosa storia di amore ambientata in un contesto storico fantastico che è una metafora dell'amore, della lussuria, della passione. I tulipani di più grande valore erano quelli che sbocciavano con tanti colori e striature. A quel tempo non si sapeva il motivo, ma in realtà accadeva per un virus. Paradossalmente i bulbi di valore erano quelli malati, destinati a marcire. Una metafora meravigliosa dell'amore adultero di cui si parla nel film. La grande passione dei due protagonisti è un amore meraviglioso, ma illecito e per questo porta con sé i semi della sua stessa distruzione".

Ha aggiunto: "Un altro aspetto che amo del romanzo è il modo in cui ci si affeziona a tutti i personaggi, quindi è difficile rinunciare a qualcuno nel passaggio alla sceneggiatura. È molto più facile per un libro come 'Tulip Fever' raccontare la storia dal punto di vista di ogni personaggio. In un adattamento diventa più complicato, ma alla fine ce l'abbiamo fatta".

Alicia Vikander, che interpreta la giovane Sophia, aveva sentito parlare del progetto e voleva farne parte. Ci ha spiegato: "Sapevo che era una sceneggiatura di Tom Stoppard e avevo lavorato con lui in 'Anna Karenina'. Ho voluto leggere la sceneggiatura perché ne avevo sentito parlare bene e me ne sono innamorata. La sceneggiatura di Tom è brillante e piena di sfumature. È un film in costume ma è la verve, il ritmo e l'emozione che mi hanno colpito. Inoltre è molto difficile trovare bei ruoli femminili e in questo caso entrambi i personaggi femminili principali sono molto interessanti, complessi e diversi".

Per Dane DeHaan, nel ruolo del giovane pittore Jan van Loos, è stato il modo in cui la sceneggiatura trova un connessione con la contemporaneità ad attrarlo. "È il primo crollo del mercato, la prima volta che la gente è ossessionata dall'acquistare cose che tecnicamente non valevano nulla, attribuendo a queste un altissimo valore fino al punto di diventare inestimabili".

Alison Owen e il regista Justin Chadwick avevano già collaborato per il loro primo lungometraggio *L'altra donna del Re*. Quando Justin ha visto la sceneggiatura se ne è innamorato: "Ho amato la sceneggiatura, anche il libro mi è piaciuto. Si divora". Ha continuato: "Non stavo cercando un film in costume, perché preferivo qualcosa di moderno, ma l'ho sentito un film moderno, potevo avere un approccio contemporaneo e viscerale.

Una bellissima storia romantica che mi ha entusiasmato. Ho iniziato a pensare come avremmo potuto girare un film in costume non convenzionale. Come si può realizzare un film coinvolgente, attrarre il pubblico e mostrare la pazzia di questi due giovani ragazzi e le conseguenze del loro sentimento così forte?" La produttrice ha aggiunto: "Questo film aveva bisogno di essere diretto da qualcuno con un gran cuore e chi meglio di Justin. È incredibilmente istintivo, una qualità rara perché le persone tendono ad agire più razionalmente che con il sentimento. Inoltre Justin è molto collaborativo e sa valorizzare il contributo di tutti".

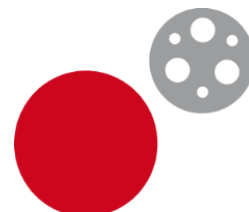
Per il regista Chadwick era di massima importanza che la storia fosse rilevante e che il pubblico rimanesse coinvolto dalla visione del film. Ha spiegato: "Volevo realizzare un film in costume che potesse emozionare il pubblico. Questo film riguarda la classe operaia e la classe media, in quel periodo in cui i commercianti potevano avere grandi ricchezze. Era un mondo in fermento, eccitante, in cui il denaro stava sconvolgendo tutto". Per Dane DeHaan, non è stata solo la sceneggiatura, ma anche il regista a farlo interessare al progetto. "Justin si appassiona ai progetti che segue e ti coinvolge con il suo entusiasmo."

## Il regista

Justin Chadwick è un pluripremiato regista teatrale, televisivo e cinematografico britannico. Di recente ha diretto il biopic su Nelson Mandela: *Long Walk to Freedom*, candidato al premio BAFTA, con Idris Elba e Naomi Harris. Con un background nella recitazione, Chadwick ha esordito alla regia a teatro con spettacoli pluripremiati come *Il malato immaginario di Molière*, arrivando al suo debutto televisivo nel 1993, con *Family Style*, un film per la televisione con Ewan McGregor. Ricordiamo successivamente la serie intitolata *Shakespeare Shorts*, in cui si approfondisce la storia dei personaggi shakespeariani, in cui Justin è sia interprete sia regista. Ha poi diretto alcuni episodi di *EastEnders*, *Byker Grove*, *The Bill* e *Spooks* e ha ideato due serie televisive: *Red Cap* e *Murder Prevention*.

Il più grande successo televisivo di Chadwick fino ad oggi è stato *Bleak House*, una miniserie da lui avviata e di cui ha diretto nove dei quindici episodi. Trasmissione nel Regno Unito dalla BBC e dalla PBS negli Stati Uniti, il programma ha vinto il premio come Miglior serie drammatica ai British Television Awards nel 2006. È stato anche nominato per due Golden Globe, tre premi Satellite e ha vinto ai Royal Television Society Awards, ai Broadcasting Press Guild Awards e ai Television Critics Awards. Chadwick stesso ha ricevuto nomination al Primetime Emmy Award, al Royal Society Award e ai BAFTA.

Il primo lungometraggio di Chadwick è stato l'acclamato *L'altra donna del re* con Eric Bana, Natalie Portman e Scarlett Johansson, presentato in anteprima al Festival di Berlino del 2008. Ha poi diretto *The First Grader* con Naomi Harris e il film nominato ai BAFTA *Stolen* per la BBC nel 2011 con Damien Lewis e il cortometraggio *Boy* con Timothy Spall, per le Olimpiadi di Londra 2012.



Scheda stampata in proprio dal Cineforum Ezechiele 25,17.

Testi, foto, ricerca e impaginazione a cura di Luca Marsalla e Valentina Ravaglia. **Tel.** 3922844539

**Sito** ezechiele2517.wordpress.com, cineforumezechiele.com **Twitter** twitter.com/cineforumEze

**Facebook** www.facebook.com/cineforumezechiele **Newsletter** cineforumezechiele@gmail.com